

Inda, prove di occupazione

Pubblicato: Giovedì 27 Ottobre 2011



«Pensavamo che l'azienda almeno alla fine si comportasse diversamente. Per noi lavoratori questa situazione è umiliante». **Umberto Bicelli**, rappresentante sindacale della **Inda di Caravate**, ha appena terminato l'assemblea con i colleghi di lavoro. Un'ora e mezza di confronto e di «sconforto», sottolinea il sindacalista. «Non ci crediamo più – dice Bicelli – . I posti di lavoro salteranno, ma almeno sulla questione economica **l'azienda poteva comportarsi diversamente**. Quella che stiamo subendo, ripeto, **è un'umiliazione**».

Nel frattempo gli operai hanno proclamato uno sciopero di mezzora, durante la quale hanno sfilato negli uffici dei dirigenti e nei corridoi della fabbrica, dove tuttora lavorano i dipendenti che dovranno trasferirsi a **Vizzola Ticino (una delle due destinazioni, insieme a Pagazzano in provincia di Bergamo, per i lavoratori che non verranno licenziati o posti in cassa integrazione)**. «E' stata una dimostrazione di quello che potremmo fare – conclude Bicelli- ovvero occupare la fabbrica. E non è escluso che lo faremo, se ci tratteniamo da procedere per questa via è solo perché non vogliamo far saltare il tavolo delle trattative».

Anche la **Provincia di Varese** si sta interessando alle vicende della Inda. I delegati sindacali, **Giuseppe Marasco**, della **Fim-Cisl**, e **Francesca De Musso**, della **Fiom-Cgil**, sono stati infatti convocati a Villa Recalcati dall'assessore **Fagioli**, per venerdì 28 ottobre, per fare il punto generale della situazione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it